

I GRANDI EVENTI

Il programma

Nove giorni di concerti, incontri e laboratori

a pagina 24-25



Tullio De Piscopo

Il batterista napoletano si esibisce oggi a Puntaldia

» Ardivino a pag. 26



Il direttore artistico Paolo Fresu racconta il festival che prenderà il via oggi

» di Gabriella Grimaldi

Ore e ore in treno, ritardi, disservizi, caldo soffocante. Tutti i giorni in concerto in un luogo diverso d'Italia. Basta, bellissimo ma è bello anche fermarsi. Alla fine, nonostante le apparenze, anche Paolo Fresu è un umano come tutti gli altri. Nel senso che ha dei limiti ed ecco che Berchidda, il suo paese, dove sta per cominciare la XXXVI edizione del festival "Time in jazz" da lui ideato, coccolato e fatto crescere, diventa il posto in cui prendere fiato. «Sia chiaro, il tour con Omar Sosa per presentare il nostro disco "Food" è stato esaltante – ci tiene a precisare –, non rimpiango nulla e poi non sono qui per riposarmi, questo è perfino ovvio dirlo. Ma concentrarmi sull'organizzazione del festival, in contatto con gli organizzatori, a tu per tu con le persone del paese che garantiscono la riuscita dell'evento, vedere realizzarsi di momento in momento quello che ho, che abbiamo immaginato, mi fa stare bene. È una settimana che aspetto tutto l'anno».

Stavolta si chiama "Futura" il festival. È dedicato alle nuove generazioni, ai ragazzi, che il jazz non sanno neanche cosa sia. C'è uno zoccolo duro a Berchidda, di ultracinquantenni, ma Fresu vuole stanare i giovani. Gli chiediamo come farà.

segue all'interno

Time in Jazz

«Vorrei un mare di giovani a Berchidda
E trovare il bandolo della matassa»